

Relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE

Durante la tornata di marzo I il Parlamento europeo dovrebbe discutere la relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE (2019), approvata dalla commissione per i problemi economici e monetari. La relazione sottolinea la crescente importanza della dimensione internazionale della politica di concorrenza in un mondo globalizzato e le sfide derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Essa mette inoltre in evidenza le questioni relative all'efficacia degli strumenti della politica di concorrenza, nonché il modo in cui possono sostenere il Green Deal europeo.

Contesto

Il [ruolo](#) del Parlamento europeo in questo settore è principalmente quello di esaminare la politica elaborata dalla Commissione europea e uno dei suoi principali strumenti a tal fine è la relazione annuale sulla politica di concorrenza elaborata dalla commissione per i problemi economici e monetari (ECON). Da parte sua, la Commissione pubblica una [relazione](#) annuale sulla politica di concorrenza, nella quale fornisce informazioni sulle sue iniziative politiche e legislative più importanti, nonché sulle decisioni adottate nell'ambito dell'applicazione del diritto dell'UE in materia di concorrenza.

La posizione del Parlamento europeo

La commissione ECON ha approvato la sua [relazione](#) il 18 febbraio 2020. La relazione chiede un rafforzamento della dimensione internazionale della politica di concorrenza dell'UE, tramite azioni quali il monitoraggio degli investimenti esteri diretti, e la garanzia della reciprocità con i paesi terzi nella politica in materia di appalti pubblici e di investimenti, nonché l'applicazione equa degli aiuti di Stato tra gli operatori europei e non europei. Chiede inoltre una politica che favorisca l'emergere di leader europei innovativi, la promozione di [importanti progetti di comune interesse europeo](#) relativi alle tecnologie rivoluzionarie e l'eventuale istituzione di un quadro giuridico per il [dovere di diligenza](#) obbligatorio nelle catene globali del valore. La commissione sostiene il rafforzamento delle norme internazionali al fine di garantire parità di condizioni. Per adattare la politica dell'UE in materia di concorrenza all'era digitale, la commissione chiede un riesame delle norme in materia di concentrazioni e un'azione più forte in materia di antitrust, tenendo conto degli effetti del potere del mercato e della rete associati alla concentrazione dei dati. Chiede inoltre alla Commissione di prendere in considerazione la possibilità di migliorare la condivisione dei dati e l'interoperabilità e di rafforzare il controllo degli operatori dominanti in fase di acquisizione di nuove imprese. La relazione della commissione ECON suggerisce la revisione di alcuni [concetti fondamentali](#) quali "abuso di posizione dominante", "infrastrutture essenziali" e "potere di mercato" e invita la Commissione a prendere in considerazione l'imposizione di obblighi ex ante sui mercati in cui le entità, agendo come piattaforme e fornitori, possono imporre clausole abusive nei confronti dei concorrenti e introdurre una normativa quando tali pratiche sono sistemiche. La relazione chiede alla Commissione di prendere in considerazione la preparazione di una proposta che preveda la separazione dei motori di ricerca dalle loro attività commerciali. Inoltre, la commissione ECON raccomanda di elaborare nuovi "orientamenti etici in materia di dati" per migliorare la trasparenza e la sicurezza dei dati.

Al fine di migliorare l'efficacia degli strumenti politici, la relazione suggerisce di aumentare l'uso dei rimedi comportamentali e strutturali, nonché delle procedure accelerate in materia di antitrust e di nuovi incentivi quali il [trattamento favorevole](#). La Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di ricorrere a misure provvisorie per porre fine alle pratiche dannose e di includere i costi sociali e ambientali nella sua analisi delle concentrazioni. La relazione sostiene, inoltre, l'uso degli aiuti di Stato per il Green Deal europeo, purché non falsi la concorrenza. Per quanto riguarda le politiche settoriali, la relazione invita la Commissione a svolgere indagini sistematiche in settori che sono essenziali per la vita quotidiana dei

cittadini, come la mobilità e la salute, e a esaminare la possibilità di comminare sanzioni ai paesi che violano le norme sugli aiuti di Stato. Per garantire che la politica di concorrenza tenga maggiormente conto dei cittadini, la relazione chiede un uso regolare della procedura legislativa ordinaria in materia di politica della concorrenza, un maggiore coinvolgimento del Parlamento nelle attività internazionali in materia di concorrenza e una maggiore partecipazione delle parti interessate al momento di formulare e attuare la politica di concorrenza.

Relazione d'iniziativa: [2019/2131\(INI\)](#); commissione competente per il merito: ECON; relatore: Stéphanie Yon-Courtin (Renew, France)

